

Scuola sul territorio: la testa nelle nuvole e i piedi ben piantati per terra

Angelo Bardini^a, Romina Bertuzzi^b

^a *Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (Pc)*, a.bardini3@virgilio.it

^b *Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (Pc)*, romy.bertuz@libero.it

Abstract

L'Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure, in provincia di Piacenza, porta avanti un'idea di scuola quale comunità inclusiva che costruisce, in accordo e in stretta collaborazione con le agenzie del territorio, progetti di sperimentazione didattica attraverso una riorganizzazione degli spazi e dei tempi di apprendimento e sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie (LIM, ipad). Ambienti rinnovati, spazi aperti, tempo scuola lungo, nuove metodologie didattiche: il tutto per dare ad ogni singolo alunno la possibilità di imparare in modo personale e soggettivo, proponendo a tal fine momenti di cooperazione e di individualizzazione, di attività laboratoriali e di tutoraggio. Una Scuola2.0 per affrontare in modo diverso e nuovo l'arte di insegnare, con l'attenzione sempre puntata sul soggetto in apprendimento che si muove in una realtà sociale in mutamento costante.

Parole chiave: comunità, inclusione, curriculum tecnologico verticale, sperimentazione, didattica laboratoriale.

Abstract

At the Pre-Primary, Primary and Middle Schools Institution based in Cadeo and Pontenure, in the province of Piacenza, we have a precise idea of school. We consider it as an inclusive community which works in accordance and in close collaboration with the local agencies, and carries out educational experimentation projects through a reorganization of space and learning time, exploiting also the potential offered by new technologies (IWB, iPad). Renovated areas, open spaces, long school time, new teaching methods: everything is there to give each student the opportunity to learn in a personal and subjective way, providing also moments of cooperation and individualization, as well as workshop and mentoring. We suggest and support a 2.0 School to deal with the art of teaching in a new and different way, always focusing on the learner, who lives in a social reality which is constantly changing.

Keywords: community, inclusion, vertical technological curriculum, experimentation, workshop teaching.

L'Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure, in provincia di Piacenza, conta 1350 alunni appartenenti alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado dei due comuni posti sull'asse della via Emilia, all'inizio di quest'anno scolastico è stato designato come Scuola2.0 senza oneri per lo Stato con Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

L'idea di scuola portata avanti dall'Istituto Comprensivo di Cadeo è quella di una scuola dell'inclusione e dell'accesso in cui ogni alunno si senta accolto e possa utilizzare i migliori strumenti per imparare secondo una propria e personale modalità di apprendere in ambienti confortevoli e funzionali. Affinché si possa perseguire il principio didattico-educativo che si fonda sulla centralità del soggetto con la sua individualità, i suoi tempi e le sue peculiarità, occorre una precisa organizzazione scolastica che, pur nella sua complessità, faccia interagire tutti gli "attori" del processo e li coinvolga nelle azioni da intraprendere.

La "scuola come piazza del paese", nel senso etimologico di agorà quale centro di aggregazione per eccellenza, è andata negli ultimi anni trasformandosi in "comunità inclusiva", in cui l'idea di inclusione sia lo sfondo valoriale all'idea stessa di scuola che si costruisce non attraverso azioni frammentarie e momentanee, ma creando un substrato organizzativo solido e quindi duraturo; ciò può avvenire solamente con il coinvolgimento di tutto il territorio e della comunità in senso lato (amministrazione comunale, enti e agenzie locali, sponsor e genitori) che condivide le scelte dell'istituzione scolastica e coopera alla realizzazione della scuola del futuro.

Da qui il progetto di una scuola sempre aperta, di un tempo scuola "a tempo prolungato" su tutte le classi anche della secondaria, di una scuola uguale per tutti ma che possa valorizzare le diversità individuali, di classi realmente "equieterogenee" formate sulla base di espliciti criteri condivisi, di momenti di lavoro a classi aperte e di attività che consentono di tenere "viva" e attiva la scuola fino alla fine di luglio, come il progetto un'"Estate da favola" che dà la possibilità ai bambini, stranieri e non, di tornare a scuola a fare laboratori tre mattine alla settimana nel mese di luglio. Tutto questo è reso possibile portando avanti una chiara "idea di scuola" che si costruisce anche attraverso azioni concomitanti di crowdfunding e di fundraising, con fondi che arrivano dalla comunità territoriale che "abbraccia" la progettualità della scuola e la sostiene in cambio di servizi efficienti e di validi progetti mirati a migliorare l'offerta formativa. Il fulcro è essere progettuali per dare risposte in base ai bisogni urgenti e reali dell'utenza. Per fare un esempio l'istituto - sede del C.T.S. che fornisce tecnologie agli alunni con disabilità della provincia di Piacenza, formazione costante a genitori, educatori, docenti e alunni - ha ultimamente attivato progetti di innovazione tecnologica e metodologica: "Viaggio in iPad in 80 giorni" per alunni DSA e "Il profilo delle nuvole" per alunni con sindrome autistica. Tale tavolo di progetto vede riuniti la Regione Emilia Romagna, l'USR-ER, la Fondazione di Piacenza e Vigevano, la Provincia di Piacenza e il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Piacenza. L'istituto, inoltre, è capofila della rete regionale dei C.T.S., della rete di formazione per le Nuove Indicazioni Nazionali, della rete nazionale di Editoria Digitale Scolastica (Miur), della rete regionale "Far scuola ma non a scuola", della rete regionale per acquisti di tecnologie. La base di partenza è, dunque, una seria proposta di progetti concretamente realizzabili sui quali ragionare insieme e successivamente la messa a sistema delle azioni intraprese con risultati apprezzabili, affinché tali azioni non rimangano un unicum isolato.

Proprio ragionando in quest'ottica, tenendo ben presente sullo sfondo l'idea di inclusione, la scuola sta attivamente lavorando a progetti di riorganizzazione del curriculum, degli

spazi e dei tempi di insegnamento/apprendimento e delle azioni didattiche. L'Istituto ha infatti definito le fondamenta di un Curricolo tecnologico verticale, con tecnologie diverse per ogni ordine di scuola, nella consapevolezza che le nuove tecnologie non siano solo di supporto alla didattica, ma implicino una diversa organizzazione degli ambienti educativi, di tempi e spazi dell'apprendimento attraverso un reale cambiamento metodologico.

Nella scuola dell'infanzia sono state installate due "Finestre sul mondo", ossia LIM triplo-touch (matita e due mani) ad altezza zero e a misura di bambino con le quali non si vuole stravolgere il curricolo della scuola dell'infanzia basato sul metodo Munari e sull'importanza della manipolazione e dell'esperienza diretta, ma fornire uno strumento che favorisca lo sviluppo sensoriale dei bambini e che apra nuove prospettive di lavoro e di costruzione del sapere, consentendo di entrare in contatto con esperienze diverse e di poter condividere con altri ciò che si fa.



Figura 1. Le "Finestre sul mondo".

Per la scuola primaria è a disposizione una LIM ogni due classi con un piano di rotazione secondo calendarizzazione settimanale e l'adesione al progetto "Editoria digitale scolastica" che permette di sperimentare nuovi ambienti di apprendimento digitali di storia e cittadinanza per le classi quarte e quinte.

Nella scuola secondaria sono presenti LIM in tutte le classi e, a partire dall'anno scolastico in corso, ha preso il via il Progetto Libr@, una sperimentazione ipad on to one e adozione di soluzioni integrate per i libri di testo nelle classi prime. Sono stati previsti l'uso di una banda larga, attraverso una rete sicura, registro e diario elettronici, un kit formato da ipad, 70% di libri cartacei abbinati ad ebook digitali, ebook realizzati dai docenti. L'idea è di provare nuove pratiche di didattica attiva che utilizzino in maniera

differenti spazi e tempi di apprendimento, attraverso un ragionato uso di strumenti tecnologici e tradizionali, di cartaceo e di digitale, di apprendimenti formali e informali.

Partendo dal presupposto che anche lo spazio insegna, particolare attenzione deve essere dunque data alla creazione di nuovi ambienti di apprendimento, che si concretizzano in open space in cui realizzare attività al di fuori degli spazi standard dell'aula tradizionale.

Prima di tutto le biblioteche sono il centro pulsante dell'istituto, pensate come concreta realizzazione di un ambiente di apprendimento diffuso e organizzate come uno spazio cloud di condivisione; a Cadeo per esempio la biblioteca "La chiameremo Osvaldo", aperta anche al pubblico esterno in quanto è anche biblioteca comunale, ausilioteca e sede del CTS, ha le pareti affrescate, è disposta su due piani, con ampie vetrate, scaffali sempre riforniti di libri e dvd delle ultime novità ed effettua circa 15000 prestiti l'anno. Non a caso è il luogo più vivo della scuola, frequentata in ogni ora di ogni giorno.



Figura 2. Letture in biblioteca.



Figura 3. Musica in biblioteca.

Ed è proprio nelle biblioteche d'istituto che sono nati spazi ipuff (iPAD + PUFF=iPUFF), ambienti luminosi e colorati che uniscono la presenza di morbidi cuscini con l'uso di ipad ed Apple Tv collegata a schermo e in cui tecnologia e libri si fondono per dare vita a momenti di lavoro informale che invitino tanto alla condivisione quanto alla ricerca o rielaborazione personale.



Figura 4. Attività sugli iPUFF.



Figura 5. Momenti di formazione degli insegnanti nello spazio iPUFF.



Figura 6. Aula “Mondrian sulle pere”.

A Cadeo è stato inoltre realizzato uno spazio ad assetto rimodulabile, denominato "Mondrian sulle pere" e corredato di lavagna magnetica, proiettore interattivo, tavoli componibili e pc Laptop, uno spazio versatile che si adatta alle diverse esigenze didattiche in funzione delle attività proposte di volta in volta dal docente; in questa sede si privilegia il momento esperienziale di lavoro cooperativo o di aggregazione ed elaborazione dei contenuti attraverso l'uso combinato di diversi device.



Figura 7. Attività nel laboratorio di scienze.

Importante ai fini di una didattica laboratoriale sono i laboratori di scienze ad alta tecnologia, dotati di microscopi digitali connessi a computer in cui svolgere attività in verticalità e di tutoraggio (tra scuola primaria e scuola secondaria), ma anche attività in orizzontale, per cui insegnanti di discipline affini si scambiano le classi o svolgono lezioni a classi aperte, sfruttando le competenze professionali e le buone pratiche maturate dai singoli docenti.

I vari interventi didattici possono essere quindi realizzati non solo nelle “tradizionali” aule scolastiche dotate comunque di tecnologie funzionali, ma anche in ambienti che, aperti, arredati in modo accattivante e spaziosi, consentono momenti di cooperazione ma altresì di individualizzazione, rispondendo alla duplice esigenza di far lavorare insieme gli alunni, affinché l’apprendimento sia spontaneo quindi incisivo, e di lasciare ai singoli il proprio tempo per imparare in forme e modalità soggettive.

Il tradizionale modo di fare lezione viene così irrimediabilmente stravolto per dare vita a momenti suggestivi di active learning: cooperative learning, flipped classroom, peer-to-peer learning, così come il ruolo dell’insegnante va riqualificandosi per far spazio al facilitatore che, a fianco e insieme ai bambini, maieuticamente insegna ed impara.

Per poter conoscere meglio l’istituto o reperire materiali e documentazione di ciò che concretamente si sperimenta e di come si lavora quotidianamente è possibile consultare il sito d’istituto: www.istitutocomprensivocadeo.it